

++ Ance, 42.000 progetti Pnrr a rischio definanziamento ++

'Non bastano le rassicurazioni del governo e le misure dl Sud' (ANSA) - ROMA, 03 OTT - Le rassicurazioni sull'utilizzo dei fondi strutturali per realizzare gli interventi eliminati dal Pnrr e le misure contenute nel dl Sud "non appaiono sufficienti a scongiurare il rischio di un definanziamento e di un blocco delle procedure da parte degli enti locali. Al momento, infatti, non sono accompagnate da indicazioni puntuali sulle risorse effettivamente disponibili e sulle modalità di utilizzo per la copertura degli interventi definanziati". Lo afferma l'Ance nel corso dell'audizione sul dl Sud. "Dagli ultimi dati di monitoraggio del sistema ReGis, - ha sottolineato la presidente Federica Brancaccio - circa 42.000 progetti di interesse per le costruzioni, che erano già stati selezionati, per un investimento complessivo di circa 12 miliardi di euro, rischiano di essere definanziati". (ANSA).

Ance, 42.000 progetti Pnrr a rischio definanziamento (2)

(ANSA) - ROMA, 03 OTT - "Circa la metà (il 47%, pari a 5,5 miliardi di euro) dei progetti che rischiano di essere definanziati nell'ambito della riprogrammazione Pnrr riguarda il Mezzogiorno mentre il 34% è ubicato nel Nord (4 miliardi di euro) e il 19% nel Centro (2,2 miliardi)", ha aggiunto Brancaccio.

Secondo i costruttori "occorre garantire, fin da subito, la continuità non solo dei cantieri in corso, ma anche di tutte quelle iniziative che gli enti hanno avviato e rispetto alle quali hanno assunto specifici impegni di spesa, specificando in modo chiaro le coperture e le tempistiche del loro reperimento". (ANSA).

Pnrr, Ance: restano a rischio definanziamento opere per 12 mld

"Rassicurazioni governo e misure dl Sud non appaiono sufficienti"

Roma, 3 ott. (askanews) - Ci sono 42.000 progetti del Pnrr per 12 miliardi di euro complessivi che sono a rischio nonostante le rassicurazioni del governo e le misure del Dl Sud che "non appaiono, però, ancora sufficienti a scongiurare il rischio di un definanziamento e di un blocco delle procedure da parte degli enti locali". Lo ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, nel corso di un'audizione alla Commissione Bilancio della Camera sul provvedimento.

"Il Governo ha rassicurato in merito alla volontà di realizzare gli interventi eliminati, finanziandoli con risorse alternative a valere sui fondi strutturali europei, sul Fondo Sviluppo e Coesione e sul Fondo Complementare - ha affermato - Tali rassicurazioni e le misure contenute nel decreto non appaiono, però, ancora sufficienti a scongiurare il rischio di un definanziamento e di un blocco delle procedure da parte degli enti locali. Al momento, infatti, non sono accompagnate da indicazioni puntuali sulle risorse effettivamente disponibili e sulle modalità di utilizzo per la copertura degli interventi

definanziati, anche in considerazione della diversa natura dei fondi e, di conseguenze, delle diverse modalità di funzionamento degli stessi".

"Dagli ultimi dati di monitoraggio del sistema ReGis - ha riferito - circa 42.000 progetti di interesse per le costruzioni, che erano già stati selezionati, per un investimento complessivo di circa 12 miliardi di euro rischiano di essere definanziati. Circa la metà - il 47%, pari a 5,5 miliardi di euro - dei progetti che rischiano di essere definanziati nell'ambito della riprogrammazione PNRR riguarda il Mezzogiorno mentre il 34% è ubicato nel Nord (4 miliardi di euro) e il 19% nel Centro (2,2 miliardi)".

Per la Presidente dell'Ance "occorre garantire, fin da subito, la continuità non solo dei cantieri in corso, ma anche di tutte quelle iniziative che gli enti hanno avviato e rispetto alle quali hanno assunto specifici impegni di spesa, specificando in modo chiaro le coperture e le tempistiche del loro reperimento".

PNRR: ANCE, 42 MILA PROGETTI RISCHIANO DI ESSERE DEFINANZIATI, 47% RIGUARDANO SUD =

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Dagli ultimi dati di monitoraggio del sistema ReGis, circa 42.000 progetti di interesse per le costruzioni, che erano già stati selezionati, per un investimento complessivo di circa 12 miliardi di euro rischiano di essere definanziati. Circa la metà - il 47%, pari a 5,5 miliardi di euro - dei progetti che rischiano di essere definanziati nell'ambito della riprogrammazione Pnrr riguarda il Mezzogiorno mentre il 34% è ubicato nel Nord (4 miliardi di euro) e il 19% nel Centro (2,2 miliardi)". E' quanto sottolinea l'Ance nel corso della sua audizione sul DI Sud in Commissione Bilancio della Camera.

La revisione del Pnrr, presentata alla Commissione Europea, ricorda l'Ance, "prevede di eliminare dal Pnrr circa 15,9 miliardi di investimenti, di cui oltre l'80% (13 miliardi) relativi a interventi di competenza dei comuni, diffusi sul territorio e, in molti casi, in corso di realizzazione: 6 miliardi di euro di piccoli e medi interventi diffusi sul territorio per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni; 3,3 miliardi di euro di interventi per la rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e di degrado sociale; 2,5 miliardi di euro dei Piani Urbani Integrati; 1,3 miliardi di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico. Il Governo ha rassicurato in merito alla volontà di realizzare gli interventi eliminati, finanziandoli con risorse alternative a valere sui fondi strutturali europei, sul Fondo Sviluppo e Coesione e sul Fondo Complementare. Tali rassicurazioni e le misure contenute nel decreto non appaiono, però, ancora sufficienti a scongiurare il rischio di un definanziamento e di un blocco delle procedure da parte degli enti locali".

Al momento, infatti, rileva l'Ance, "non sono accompagnate da indicazioni puntuali sulle risorse effettivamente disponibili e sulle

modalità di utilizzo per la copertura degli interventi definanziati, anche in considerazione della diversa natura dei fondi e, di conseguenze, delle diverse modalità di funzionamento degli stessi".

DL SUD: ANCE, 'BENE NORMA RIASSICURATORI E CONTROGARANTI PER OPERE PUBBLICHE' =

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - Per quanto di interesse del settore delle opere pubbliche, il dl Sud "prevede la facoltà per Sace relativamente alle garanzie su cauzioni, rilasciate fino al 31 dicembre 2023, di avvalersi di riassicuratori e controgaranti del mercato privato. Tale misura consente di ottimizzare la gestione del rischio e, conseguentemente, incrementare la capacità di erogare garanzie alle imprese, sia fini dell'esecuzione di appalti pubblici sia per l'anticipazione del prezzo contrattuale. Si tratta di una norma molto positiva che l'Ance aveva invocato più volte negli ultimi mesi e che permetterà di fronteggiare meglio il crescente fabbisogno di garanzie nel settore degli appalti pubblici, che rischia, viceversa, di compromettere la "messa a terra" delle opere del Pnrr". E' quanto sottolinea l'Ance nel corso della sua audizione sul Dl Sud in Commissione Bilancio della Camera.

Anche per questo motivo, sottolinea l'Ance, "appare quantomai opportuno prorogarne l'efficacia fino alla fine del Pnrr (2026), al fine di ampliare utilmente il lasso di tempo entro il quale poterne beneficiare, fronteggiando il crescente fabbisogno di garanzie, e tenendo conto della prosecuzione, negli anni a venire, dei lavori di attuazione del Piano".

DL SUD: ANCE, ZES UNICA? 'POSITIVO OBIETTIVO DI SUPERARE FRAMMENTAZIONE TERRITORIALE ATTUALI 8' =

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Per quanto riguarda l'istituzione della "Zes unica", si valuta positivamente, in generale, l'obiettivo di superare la frammentazione territoriale delle attuali 8 Zes, per consentire invece una politica di sviluppo e coesione maggiormente diffusa e coordinata". E' quanto sottolinea l'Ance nel corso della sua audizione sul Dl Sud in Commissione Bilancio della Camera.

Tuttavia, sottolinea l'Ance, "la massima efficacia dello strumento si ritiene subordinata a 2 fattori determinanti. La prima è legata alla governance affidata alla Cabina di regia interministeriale che, se da un lato favorisce il coordinamento e razionalizzazione degli interventi, dall'altro deve garantire anche un'effettiva semplificazione delle procedure e la celerità nella concessione delle autorizzazioni. Secondo elemento da tenere in debita considerazione è connesso alla scelta dei progetti di investimento da finanziare. È infatti fondamentale che la selezione avvenga in funzione dell'individuazione dei settori da promuovere e dall'effettivo potenziale di sviluppo delle attività nel rispetto della vocazione economica dei territori".

In particolare, la previsione di un unico interlocutore (Sportello Unico Digitale per il Sud) e un'unica procedura di autorizzazione per avviare i progetti di investimento produttivo, rileva Ance, "è positiva in quanto ha come obiettivo quello di avviare una politica strategica unitaria per il Sud. Le disposizioni, tuttavia, potrebbero rischiare di non produrre gli effetti auspicati se non supportate sia da un regime transitorio adeguato, sia dalla capacità amministrativa della Struttura di missione a cui è affidato il compito di attuare le misure di semplificazione previste dal Decreto. In questo senso, si ritiene opportuno valutare la possibilità di mantenere le strutture regionali che sovrintendono alle Zes dove hanno funzionato finora".